



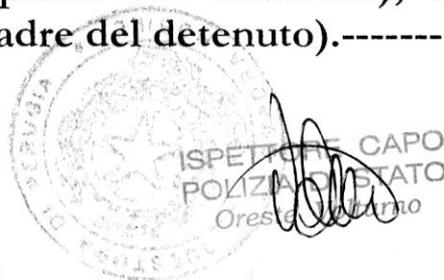
QUESTURA DI PERUGIA
Squadra Mobile
3[^] Sezione

Oggetto: Verbale d'intercettazione di conversazioni o comunicazioni tra presenti.-----

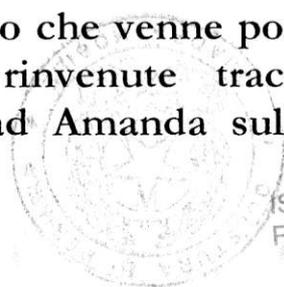
L'anno 2008 addì 11 del mese di aprile alle ore 15,30 negli Uffici della Squadra Mobile della Questura di Perugia.-----

Noi sottoscritti Ufficiali e Agenti di Polizia Giudiziaria Ispettore Capo della Polizia di Stato Oreste VOLTURNO, Assistente Capo della Polizia di Stato Ugo DE FILIPPO e Assistente Capo della Polizia di Stato Stefano MARCIANO, il primo in servizio alla Squadra Mobile della Questura di Perugia e gli altri in servizio al G.I.P.S. di Roma, diamo atto che, in esecuzione al Decreto di intercettazione di comunicazione audio video tra presenti emesso in data 28 febbraio 2008 dal Sostituto Procuratore Dott. Giuliano MIGNINI della Procura presso il Tribunale di Perugia, relativo al Procedimento Penale nr. **9066/07 R.G.N.R. Mod 21**, hanno proceduto alle operazioni di intercettazioni delle conversazioni tra presenti dei colloqui concessi a SOLLECITO Raffaele, avvenute all'interno della sala colloquio presso la Casa Circondariale di Terni – Vocabolo Sabbione. Il colloquio che verrà successivamente trascritto ha avuto inizio alle ore **11.45.00 del 11 aprile 2008** ed è terminato alle ore **12.46.00 successive**.-----

ORA INIZIO: 11.45.00: Il colloquio avviene tra Raffaele SOLLECITO (detenuto), Francesco SOLLECITO (padre del detenuto), Marisa PAPAGNI (detta Mara, convivente del padre del detenuto).-----



Dopo i saluti di rito inizia il dialogo e Raffaele chiede scusa al padre perché pressato dalle richieste di un detenuto, pur di essere lasciato in pace gli ha fornito il suo numero di cellulare. Francesco gli riferisce di non preoccuparsi in quanto quando lo chiamerà, lo manderà a fare in culo e chiuderà il telefono. Francesco continua raccomandando al figlio di non accettare alcun genere di provocazione perché tutto quello che accade dentro quelle mura è voluto e pilotato da fuori. Quindi Raffaele racconta l'episodio di un trans, detenuto con loro, che durante il rientro dall'ora d'aria ha fatto suonare il metal detector con la carta stagnola delle sigarette con la quale aveva avvolto un mazzetto di fiori. La conversazione si sposta quindi sul fatto che Francesco, ormai diventato esperto di Legge, potrebbe fare il perito legale per conto del figlio se questi lo nominasse e se venisse autorizzato. A questa battuta tutti ridono. Quindi il discorso si sposta sulla perizia che dovrebbe uscire nei prossimi giorni ma sul cui risultato Francesco ha già avuto delle indiscrezioni. Tali indiscrezioni ribadiscono, la totale estraneità di Raffaele ai fatti che gli vengono addebitati in quanto nessuna prova è emersa a carico del figlio. Francesco gli dice che a questo punto deve farsi ancora più coraggio e tenere duro poiché se lui dovesse crollare, non potrebbe fornirgli alcun aiuto in quanto lui è rinchiuso dietro quelle mura e il genitore si trova al di fuori. Mara gli riferisce che la puttanata non l'ha fatta lui portando con sé i coltelli ma l'ha fatta chi li ha sequestrati ritenendo che i due oggetti fossero pertinenti alla commissione del delitto. Comunque l'esito della perizia si saprà a giorni e loro attendono la pubblicazione degli atti per poterli visionare e presentare una nuova istanza di scarcerazione non essendo emersa alcuna nuova prova contro Raffaele. Francesco commenta con il figlio se è il caso o meno che lui presenzi alla prossima udienza poiché ritiene che se presenzierà non riuscirà a starsene zitto ed ha paura di poter aggravare la posizione di Raffaele. Il resto della conversazione verte sugli accertamenti svolti dai periti sui computers e conseguenti commenti sulla incapacità degli inquirenti che a loro dire, nel tentativo di recuperare i dati hanno danneggiato irreparabilmente l'Hard Disk di Amanda. Parlano quindi dell'Agente di Polizia che nel corso della perquisizione a casa di Raffaele, prese il coltello dal cassetto della cucina senza indossare i guanti in lattice. Il fatto secondo gli intercettati è importante poiché il coltello che venne poi sequestrato e sul quale vennero successivamente rinvenute tracce biologiche compatibili a Meredith sulla lama e ad Amanda sull'impugnatura,



ISPETTORE CAPO
POLIZIA DI STATO
Oreste Sottano

potrebbe essere stato contaminato dall'operatore di Polizia. Il resto della conversazione non è inerente.-----

ORA FINE: 12.46.00.-----

F.L.C.S. in data ed ora di cui sopra.-----

